

FRANCESCA CAVALLO

## SOMARI

*(La scuola era pronta ad assicurargli un futuro, se solo fossero stati gli studenti che si aspettava)*

### PERSONAGGI:

*ERRI MANTINI, 16 ANNI*

*NERONE SALITA, 16 ANNI*

*LUCIA CAROTENUTO, 16 ANNI*

*IL NEGOZIATORE, 45 ANNI*

“Un tempo si rappresentava il somaro in piedi, dietro la lavagna, con in testa un cappello da asino. Questa immagine non stigmatizzava alcuna categoria sociale particolare, mostrava un bambino qualsiasi messo nell'angolo perché non aveva studiato la lezione, non aveva fatto i compiti. Oggi, e per la prima volta nella nostra storia, un'intera categoria di bambini e di adolescenti è quotidianamente, sistematicamente bollata come fatta da somari emblematici. Non vengono più messi nell'angolo, non hanno più in testa il cappello da asino, la stessa parola “somaro” è diventata desueta [...] eppure essi vengono continuamente filmati, eppure si scrivono sui misfatti di alcuni di loro articoli che li presentano tutti come un cancro inguaribile nel fianco della scuola pubblica. Somari, tutti, nell'immaginario collettivo, somari e pericolosi: la scuola sono loro, poiché quando si parla della scuola si parla solo di loro.

Poiché della scuola si parla solo per parlare di loro.”

Daniel Pennac, “Diario di scuola”, Milano, Feltrinelli, 2008

“What makes you think that it'll all work out in the end?”

Flaw. *Only the strong survive*, “Through the eyes”, Universal Records, 2001

## SCENA PRIMA

## TUTTI FUORI

La scena è vuota. Fuori scena si sente sbattere un portone, poi un grido di vittoria. È Nerone, ha una pistola in mano e tiene Erri in ostaggio: minacciando di sparargli, ha appena chiuso fuori dalla scuola il preside, i compagni, i professori, i bidelli. È ebbro di un'eccitazione militaresca. Entra in scena e imita il modo di irrompere in una stanza di un film d'azione, dà qualche calcio alle sedie, mezze rovesciate, ne salta una, è orgoglioso della sua impresa. A un tratto però guarda fuori scena, qualcosa non va: si dirige fuori.

Nerone: (da fuori) Bello! Vieni qua, questo è il nostro quartier generale! Tu adesso mettiti qui dentro, finché non torno. Stai calmo, io devo controllare che è tutto chiuso! Palestra, cortile, presidenza! Ma torno subito, capito? Bravo!

Nerone spinge dentro Erri e dopo esce. Dopo poco rientra.

Nerone: Dammi il cellulare! Scusa ma... è prassi, è prassi!

Erri confuso e spaventato gli dà il cellulare e Nerone esce di nuovo. Si sente l'eco dei suoi passi nei corridoi vuoti: una corsa a scatti, poliziesca. Erri vaga per la classe. Più che una classe è una stanza deposito: banchi rotti, alcune pile di sedie, nessuna finestra. Si guarda intorno poi si siede su uno dei banchi sbilenchi. Si sente da fuori la voce di Nerone che corre da una finestra all'altra a spiare le reazioni dei suoi compagni in strada.

NERONE: (entra ed esce, e forma una specie di barricata di banchi a proteggere l'unico ingresso nella auletta) Madonna Santa, guarda che facce! Che cosa bella che ho creato, che spettacolo! Tutti là fuori a bocca aperta! Sembra un quadro! *canta* Chi c'ha paura mo, ah? Potete andare a casa, io mo da qua non mi schiodo più. "E meno male che c'è Carla Bruni / Siamo fatti così, Sarkono, Sarkosì...".

Ma secondo te da fuori si sente? Prova a gridare! Oh! Mo grido io...

*Grida.* MARCO CARTA MI FA SCHIFO!

Non si è girato nessuno! Non si sente! Non si sente! (entra) Hai capito? Sti vetri sono isolati! Oh! Vuoi venire a vedere? Dai! Non ti preoccupare, non succede niente! (Erri non risponde) E che vuoi fare, l'eremite?

Erri: Si dice eremita.

Nerone: Come si dice?

Erri: Eremita.

Nerone: Come ti chiami?

Erri: Mantini.

Nerone: No, di nome dico, come fai?

Erri: Erri.

Nerone: Piacere, Nerone.

Erri: ... piacere.

Nerone: Errimite!! E vieni a vedere che spettacolo! Professori, bidelli, il preside, tutti abbracciati là fuori sul marciapiede a guardare un portone chiuso! Tutti fuori, e noi, solo noi, dentro!

Erri: Sei un pirla.

Nerone: E perché?

Erri: Scusa... ma tu hai sequestrato la scuola... te ne rendi conto della situazione oppure no?

Nerone: (da fuori) Sì!

Erri: Secondo me... c'è poco da stare allegri.

Nerone: E com'è allora che io mi sento così allegro?

Erri: Forse perché sei un pirla...

Nerone: (Rientrando come se ci fosse una sparatoria in corso per spaventare Erri) E dalle, e dalle, e dalle.

Erri: Scusa, ma... Qui arriverà la polizia. Che farai? (Nerone mima una sparatoria) Non capisci che prendere in ostaggio uno dei tuoi compagni e chiudersi nella scuola... è grave?

Nerone: È grave, è grave, è graveeee! (Nerone esulta)

Erri: Dove l'hai messa quella pistola?

Nerone: Sta al sicuro. Ma vedi che io non ti faccio niente, puoi stare tranquillo...

Erri: Tranquillo..

Nerone: Hai visto che bellezza? Tutti a fare che dicevo io... e pure a te, ti è piaciuto fare l'ostaggio!

Erri: Ma mi è piaciuto cosa?

Nerone: Dai che t'è piaciuto... ma non ti preoccupare, oggi me la prendo io la colpa che hai fatto una cosa che ti piace.

Erri: Ma chi ti conosce? Perché non hai preso in ostaggio uno dei tuoi amici idioti? Perché non hai fatto tutta questa scenata un giorno in cui io non c'ero?

Nerone: Sì, e quando mai?

Erri: Sei un buffone! Tutta questa è una buffonata! Tra poco sfondano il portone e mi vengono a prendere. E poi peggio per te! Sei uno scemo, un deficiente! Ma che cavolo ridi? Scusa ma tu non hai paura?

Nerone: Paura di che? Non c'è niente da avere paura! Hai visto pure tu, no? È stato facile... e qua dentro tutti i giorni la stessa storia: (*imita una professoressa*) “Prima degli insegnanti si aveva rispetto e timore.” Lo sai che io un giorno gliel’ho detto all’Ambrosoli? “Scusate professorè, ma perché dovrei avere paura di voi? Io una cosa che non tengo è la paura. Semmai siete voi che dovete avere paura di me”. Sospeso. Mi sono fatto a casa tre giorni, fuori io e dentro loro. Beh, oggi li ho sospesi io, tutti quanti.

Erri: Bravo.

Nerone: Grazie.

Erri: E per quanto? (...) Quanto tempo dobbiamo restare qua dentro?

Nerone: Mo vediamo, mo vediamo. Io qualche cosa da mangiare ce l'ho. Qualche panino, cose.. Poi possiamo comprarci qualche cosa alle macchinette. Il tempo necessario per aggiustare qualche cosa ci staremo. Mo qua sistemiamo tutto. Mantini! Noi due qua riorganizziamo tutto! Entreremo nella storia, Mantini...

Erri: Ma cosa?... cosa dovresti fare scusa?

Nerone: Questo lo decidiamo insieme, a mano a mano. Non ci facciamo fretta. Ora noi stiamo qui qualche giorno, e... io c'ho già delle idee...

Erri: Ma scusa ma... e la notte?

Nerone: E la notte a turno uno fa la guardia e l'altro dorme, poi ci diamo il cambio...

Erri: Ah! ... e quello che fa la guardia... che fa? Gira...

Nerone: E che deve fare? Gira, sì, gira... ma c'ha la pistola!

Erri: Allora...

Nerone: Mantini! Non ci posso credere. Ma ti rendi conto che mo tutti, tutti stanno pensando a noi due!? È assurdo... Noi faremo grandi cose, te lo giuro! Io ti ho capito, Erri, tu sei un grande!

Nerone lo abbraccia. Dopo un pochino inizia a ridere...

Nerone: Scusa ma che faccia c'aveva la Siccardi? Pareva che avesse visto la madonna... gli volevo dire che c'è professorè... mi volete mettere una nota? (ride)

Erri non ride, Nerone se ne accorge.

Nerone: Ti sei preso paura un po' no? ... Mi dispiace ma come dovevo fare? Non avevo scelta... però vedi che io non ho mai pensato di spararti, ma neanche sfregiarti, niente!

Erri: Grazie.

Nerone: Comunque mo è tutto passato, non ci lasciamo la testa. Mo stiamo apposto capì? Stiamo solo noi, e non c'è più bisogno di quelle formalità... amici? (gli porge la mano)

Erri: ... (gli porge la mano) sì ma... cioè non penso che ci lasciano qui dentro tranquilli finché vogliamo noi, no? Cercheranno di entrare... come quando avete occupato...

Nerone: E mi deludi però Mantini. Tu che sei la mente... ti è sfuggito un piccolo dettaglio... (gli mostra la pistola) questa niente è?

Erri: Ma...

Nerone: Erri, le cose si affrontano come vengono. Non è che uno può decidere prima... bisogna stare all'erta e vedere che fare minuto per minuto. È una situazione... delicata, per questo io...

Si sente un rumore in corridoio. I due sussultano.

Nerone: *urla* Chi è? Chi è? Io... sparo! Sparo! Rispondi, chi sei?

Rotola in classe un foglietto di carta appallottolato.

Nerone: Vallo a prendere.

Erri: ?

Nerone: Vai! Ti copro io!

Erri va a prendere il bigliettino, lo spiega. Lo guarda insieme a Nerone.

Erri: “Prego non sparare. Carotenuto L.”.

## SCENA SECONDA

### CAROTENUTO LUCIA

Erri e Nerone si guardano con sguardo interrogativo. Nerone teme che si tratti di un trucco di qualcuno che è riuscito a infilarsi nella scuola. Ma è decisamente troppo presto per far saltare il piano.

Nerone: (a Erri, sottovoce e arrabbiato) Mannaccia a morte!!!

Erri è in ginocchio, accanto a Nerone che lo tiene per i capelli e cerca di protestare.

Nerone: ...Avete sbagliato trucco... scemi di guerra! Io sono uno... furbo! Questo è un sequestro (silenzio) e qua dentro c'è una persona sola che comanda, e quella persona... è Nerone Salita. (silenzio)... usurpatore! Io c'ho da fare qua. Vattene! E digli a tutti gli altri che se mi disturbano

un'altra volta, a questo gli salta il cervello! È Chiaro?  
(Silenzio)

Dalla porta viene lanciato un bigliettino. Nerone manda Erri a prenderlo.

Erri: “Uto amici II D”

Altri due bigliettini subito dopo.

Nerone: “Chiaro” Cuore.

Erri: “Bloccata bagno”.

Nerone: (dopo un attimo di smarrimento) Bloccata? Ma che è ‘na femmina? (a Erri) Questi a me mi vogliono fregare... ti credi furbo? Signor sbirro, il travestimento non funziona! Io mo sparo all'impazzata! (silenzio) Allora facciamo una cosa: se non vuoi che ti ammazzo subito, fammi vedere dalla porta prima le mani, poi i piedi e poi quando ti dico io puoi venire avanti. Capito? (silenzio) (a Erri) Ma perché non parla? Parla! Rispondi!

Lucia: (da fuori) Non so cosa dire.

Nerone: *con pazienza* ...fammi vedere le mani, solo le mani, dalla porta.

Compaiono le mani di Lucia.

Nerone: Sei sola?

Lucia: Sì.

Nerone: Mo caccia i piedi. Senza faccia, solo piedi!

Lucia mostra un piede dalla porta.

Nerone: ... tutti e due!

Lucia esegue con un saltello.

Nerone: Mani sempre in vista! Ora piano piano, vieni avanti, sempre con le mani in vista, niente scherzi!

Lucia entra, si guarda intorno esterrefatta. Nerone ed Erri sono dietro una piccola barricata di banchi.

Nerone: (a Lucia) Braccia e gambe divaricate! (a Erri) Perquisiscila!

Erri la perquisisce, apre lo zaino. Lucia si ribella.

Nerone: Oh!

Erri: È prassi.

Erri trova un telefonino.

Nerone: (a Erri) Spegnilo! (a Lucia) Chi hai chiamato?

Lucia: Io?

Nerone: Sì!

Lucia: Nessuno. Quando?

Nerone: Prima!

Lucia: No. Prima quando?

Nerone: Prima adesso. Siediti su quella sedia! (Lucia fa per sedersi su una sedia, ma Nerone gliene indica un'altra) Non su quella, su quella! Mani dietro la schiena, identificarsi!

Lucia: Io? Mi alzo. Lucia Carotenuto, Il D. Facciamo insieme educazione fisica il mercoledì le prime due ore.

Nerone: Ah sì? E tu che ne sai?

Lucia: ... lo vedo. Tu hai una tuta del Brasile, no?

Nerone: Può essere. Anni.

Lucia: Sedici.

Nerone: Il D, sedici anni... torna. (pausa) E con chi saresti in classe?

Lucia: Con... Pietro Serra, Francesco Cerulli, Mauro Potti, Alessandro Albanese... questi i più importanti, credo.

Nerone: Insomma! Tutti gli altri sono usciti... e tu?

Lucia: Merengoni e le sue amiche mi hanno chiuso nel bagno della palestra. Io sono riuscita a uscire. Ho visto che la scuola era vuota. Ho sentito che qua c'erano delle voci e sono salita su.

Nerone: E adesso come facciamo a farti uscire?

Lucia: Ma io non voglio uscire.

Nerone: Come non vuoi uscire?

Erri: Ma sì che vuole uscire... non è lucida...

Lucia: È figo.

Nerone: Ti piace? Ma veramente? Pensa che ho fatto tutto io da solo...

Erri: Io sono l'ostaggio.

Lucia: Ci sta... ci sta di brutto... Io resto... tanto che vi cambia? È meglio, no? Che dici è meglio? Secondo me è meglio, è meglio no?

Nerone: Sì, non lo so. È meglio... stiamo tutti molto calmi. Riunione. (prende Erri per il braccio e lo porta in un angolo della stanza, si mettono fianco a fianco). Oh!

Erri: Oh.

Nerone: Secondo te cambia molto se siamo due o tre?

Erri: Ma scusa, Nerone... chiedi all'ostaggio? Ho fatto carriera? Comunque... a me sembra di aver capito che lei vuole restare. Quindi... se resta lei... esco io?

Nerone: Non fare il coglione, tu non vai da nessuna parte. Se esci tu, qua salta tutto, non mi fare alterare!

Erri: Va bene, ho capito dai.

Nerone: Secondo te è un'infiltrata?

Erri: Ho un sospetto... vado? (Nerone gli fa cenno di sì) Ma eri in gita a Roma l'anno scorso?

Lucia: Sì, ero in gita a Roma!

Erri: (sottovoce a Nerone) Ho capito!

Nerone si avvicina.

Erri: Lei è quella che ha vomitato sulla prof di fisica in pulmann! Carotenuuto!

(ridono)

Nerone: Io ti stimo troppo! Piacere, Nerone Salita.

Lucia: Piacere!

Nerone: Lucia, benvenuta! Sei dei nostri.

Lucia: (a Erri) Piacere Lucia.

Erri: Erri Mantini.

Lucia: Figo. Che si fa?

Nerone: Noi... stavamo riorganizzando...

Lucia: Ma con la polizia state già comunicando?

Erri: Quale polizia?

Lucia: Ah no scusa i carabinieri... insomma, quelli che sono qui fuori...

Erri: Oddio i carabinieri...

Nerone: Ma come i carabinieri? Già?

Erri: L'avevo detto io...

Nerone: (a Lucia) Tu mo lo dici? Madonna santa...

Erri e Nerone iniziano a girare per la stanza in preda al panico. Erri prende con sè la sua cartellina da disegno e fa per uscire.

## SCENA TERZA

### UNA FOTOGRAFIA

Nerone va verso la porta per controllare il corridoio, prima di uscire.

Nerone: Quanti sono, chi sono?

Lucia: Due o tre camionette, ma, oh! rimangono fuori dal cancello!

Nerone: Ma che stai facendo? Madonna, e mo che facciamo?

Erri: Ora buttano giù la porta e mi vengono a prendere... ciao!

Nerone: No! No! Noi da qua non ce ne andiamo! Basta! Mi hai rotto! Noi resistiamo! Qua noi faremo diverso. Faremo una prova diversa. Stiamo a

scuola, almeno qua possiamo fare una prova o no?

Lucia: Raga, stiamo calmi! Stai calmo Nerone! Se hanno paura che lo secchi, non entreranno.

Nerone: Come? Come?

Lucia: L'hai preso in ostaggio, no? Quelli pensano che sei pazzo, hanno paura che gli spari davvero!

Erri: Eh?

Nerone: Grande Lucia! C'hai ragione.

Lucia: Mandiamogli una foto, una foto dell'ostaggio.

Erri: Oooooohh!

Nerone: Sì una foto!

Erri: Ma che foto oh?!

Nerone: E che vuoi fare un filmino?

Erri: Ma no, che filmino?

Erri cerca di scappare, inseguimento.

Lucia: Prendilo!



Nerone e Lucia inseguono Erri all'interno della classe, poi lo acciuffano e lo fanno sedere su una sedia.

Lucia: Devono capire che sei in pericolo... se no entrano.

Nerone: Ma per finta, capì?

Lucia: Prendilo!

Erri: Però, perché solo a me la foto? Nerone, in fondo adesso c'è anche lei...

Nerone: Sì Mantini, ma lei non lo sa nessuno che sta qua. Non è che facciamo confusione se vedono pure a lei?

Lucia: Un solo rapitore contro due ostaggi non è credibile.

Nerone: Non è credibile, dai! Solo tu solo tu!

Lucia: Ci vuole qualcosa per legarlo!

Nerone: Ho dello scotch, lì nello zaino!

Erri: Sì dai, però non è giusto...

Lucia prende un rotolo di scotch da pacchi dallo zaino di Nerone e glielo lancia.

Lucia: Dobbiamo scrivere un messaggio... ci penso io!

Nerone: Brava, pensaci tu!

Nerone lega Erri alla sedia con lo scotch.

Erri: (mentre Nerone lo lega) Bonny e Clyde proprio oh... dei poveri.

Nerone e Lucia sistemano tutto per scattare una fotografia che possa tenere fuori i poliziotti, almeno per un po'. Lucia si allontana per dare uno sguardo d'insieme. Gli mettono in mano un cartello con su scritto "Se entrate, skiatta!".

Lucia: Digli di togliersi quella faccia, deve sembrare un bambi impaurito.

Erri legge il cartello che gli hanno messo in mano e impallidisce.

Lucia: Ecco, ora!

Scatta la foto. La fa vedere a Nerone, Erri intanto rimane legato.

Nerone: È bellissima... Mo a chi lo mandiamo?

Nerone e Lucia hanno un attimo di smarrimento, non sanno a chi sia meglio mandare l'MMS.

Erri: Alla Resta...

Nerone e Lucia: Alla Resta!

Nerone e Lucia guardano Erri. Nerone gli dà una pacca sulla spalla.

Nerone: Bravo, bravo Mantini, vedi che quando collabori sei un genio, un genio!

Erri: Macchè... spero solo che le venga uno scoppione...

Nerone esce.

Nerone: Lucia, nello zaino... prosciutto, mortadella, duplo... io (prende la pistola) vado a presidiare i punti deboli.

Nerone esce. Rimangono in classe Erri, avvolto nello scotch, e Lucia.

Erri: Dai slegami.

#### SCENA QUARTA

#### ERRI E LUCIA

Nerone: (da fuori) li tengo tutti sotto tiro!

Lucia: (a Nerone) Che faccio lo slego?

Nerone: No, aspetta! C'è alta tensione... stiamo sul piede di guerra ancora.

Lucia: Non è il momento, c'è alta tensione.

Erri: Ma come non è il momento, oh!

Lucia: Dai, Erri, non fare il piagnone, tanto che ti cambia due minuti in più o in meno?

Erri: Uffa però. Lo sapevo... Come sono venuto?

Lucia: Meglio di così...

Erri: Vorrei vedere te legato su una sedia, “fai la faccia da bambi impaurito”...

Lucia: No guarda stai bene. Fatti la fan page su facebook, vedrai che botto!

Erri: Ma quale fans page? Io neanche ce l'ho facebook, non...

Lucia: Figuriamoci.

Nerone: (da fuori) Non entrano, non entrano!

Erri: Oh, per favore vai a controllare che sta facendo Nerone? Non è che combina qualche altra scemata?

Lucia: Più grossa di questa...

Erri la guarda stupito.

Erri: Ma allora tu ti rendi conto che siamo in una situazione del cavolo!

Lucia: Sì, Mantini... ma era una situazione del cavolo anche prima, no? Almeno così forse arriva la tv.

Erri: La tv?!

Lucia: Già. La tv. Che c'è, vuoi darti una pettinata?

Erri: Ma come la tv? Dio mio... Ma allora tu sei anche peggio di quell'altro! Siete rimbambiti! Allora tutto questo macello sarebbe per andare in tv? Veramente? Ma qui voi rischiate la galera, qualcuno -a caso - si può fare male e voi pensate alla tv... a fare cosa? “La pupa e il delinquente”?

Lucia: Madonna Mantini, che palle! (a Nerone) Cotto o crudo?

Nerone: Crudo!

Erri: La tv è tutta un'illusione! Sappilo!

Lucia: Ma in tv puoi dire quello che vuoi, e tutti ti stanno a sentire!

Erri: Ma che discorso è? Cos'è ora o parli con "Maria" o stai zitto?  
Assurdo! Uno forse può parlare con la famiglia, no?... con gli amici...

Lucia: Mantini, l'amicizia non esiste. Io non sono un'illusa, scendi dal pero... perché in questa scuola adesso contiamo anche io e Nerone.

Lucia esce. Erri rimane solo in classe, legato. Si guarda intorno. È spiazzato.

Erri: Perché io ho detto che non contate? Non l'ho detto, non ho detto niente... magari se qualcuno me lo chiede se voglio partecipare... i punti deboli... Io non sono un bravo ragazzo! Non lo so cosa sono capito? Voi lo sapete? Bravi! Io lo voglio scoprire, è un diritto!  
Io voglio diventare un uomo. Andare in tv... a fare cosa? Oh, a fare cosa? Io voglio rispondere da uomo a questo schifo! Da uomo poi... se questo è un uomo... Però porca miseria non è giusto! (cerca di svincolarsi dalla sedia) Che state facendo? OOOH! Mi sono rotto! Dove siete? Uffa... i paladini della cippa proprio. E io? Nerone! Lucia! Ooh! (nessuna risposta)!

Lucia e Nerone hanno lasciato un cellulare sulla sedia accanto a Erri, lui riesce ad avvicinarsi e con il naso fa partire una chiamata.

Erri: Pronto, pronto, sono Erri Mantini, sono chiuso nella scuola, vi chiamo dall'aula in soffitta, quella senza finestre...

Entra Lucia, gli corre incontro e chiude la chiamata.

Lucia: (sottovoce) Che fai?

Lucia esce per andare a controllare se sta arrivando Nerone.

Erri: Schhhhh!!

Lucia: Ma che hai fatto? (Rimette il cellulare dove l'aveva lasciato)

## SCENA QUINTA

### SOTTO TIRO

Arriva Nerone.

Nerone: Sei libero! È incredibile, stanno tutti là davanti come baccalà! Non si azzarda nessuno a entrare... te l'avevo detto!

Lucia controlla fuori, poi inizia a improvvisare una barricata di banchi davanti all'entrata della stanza.

Nerone: (a Erri) Ma che sta facendo?

Erri fa spallucce.

Nerone: (a Lucia) Oh! Ma che stai facendo? Sei uscita pazza?

Lucia: Dobbiamo fare una barricata, ora sono fuori ma magari entrano, dobbiamo difendere i punti deboli!

Nerone: Ma che stai dicendo? È tutto chiuso a chiave sotto, sopra... non c'è bisogno!

Lucia: Spostati! È per sicurezza!

Nerone: (cerca di tranquillizzarla) Lucia, puoi stare tranquilla, non succede niente!

Erri: È che... hanno telefonato...

Nerone: E che hanno detto? Hanno ricevuto la foto?

Erri: No...

Nerone: Non l'hanno ricevuta?

Lucia: Sì, l'hanno ricevuta, madonna Mantini ma tu non capisci niente...

Erri: Sì l'hanno ricevuta, per questo hanno chiamato, no?

Nerone: Ma chi era, i carabinieri?

Erri: Non lo so, era un numero sconosciuto... io ho solo detto "sono Erri"

Lucia: Sì io avevo sentito squillare il cellulare, sono venuta qui e poi ho chiuso... ho pensato... aspettiamo Nerone. Tanto se è urgente, richiameranno, no?

Nerone: Tu gli hai detto solo "sono Erri"?

Erri: Sì, poi Lucia ha chiuso, non ho fatto in tempo a dire altro... ma non è colpa sua...

Lucia: No, non è colpa mia...

Erri: Non è colpa di nessuno, se chiamano, di chi è la colpa? Di chi chiama...

Nerone prende in mano il cellulare.

Erri: Nerone ho chiamato io. Scusami, scusami, mi dispiace... mi avete lasciato qua da solo... io... ho avuto paura ecco... volevo... volevo...

Nerone: Voi non avete capito niente del perché stiamo qua. Vi sembra un gioco, ma non è così. Qua ci stanno togliendo tutto e voi non vi rendete conto... "pronto, sono erri...". (pausa) L'altro giorno ho letto su internet una parola: "usurpatore". È *Chi si appropria senza diritto di cose altrui, spesso con la violenza o il raggirio*. Tutti ci stanno raggirando!

... Siamo circondati di usurpatori noi!

Ci stanno usurpando tutto. E per forza! Noi dobbiamo fare qualcosa, e invece ce ne fregiamo. Io prendo 3 e sto bene così, tu prendi 8 e pace. A te ti chiudono nel bagno... Io volevo provare veramente che pure solo tre persone unite possono fare meglio di così. Qua ogni giorno ti fanno credere che la vita è una gara che mentre corri devi pregare che gli altri schiattano. Non è giusto, porca miseria! Se uno schiatta, è colpa di tutti!

Lucia: È vero, ...anche per me, però...

Nerone: Però poi appena mi giro lui fa così... allora c'hanno ragione loro. Non è possibile niente perché tanto homo homini lupus. Ma qua dentro,

non so se ti sei reso conto, il lupo lo stai facendo tu, non io. Io ti ho dato una possibilità, e tu mi tradisci... mi fai rimanere male...

Erri: ... io però non ti volevo far rimanere male, lo giuro, ho solo... il telefono era lì, ero rimasto solo, ma senza... ti prego Nerone, stai tranquillo, io non ti voglio fare niente...

Nerone: Eh no, bello mio! Qua è diverso il fatto. Tu non mi puoi fare niente. Sono io qua che posso. Tu un'occasione hai avuto di poter fare, e mi volevi fregare.

Erri: Ma no, ma che fregare... ho telefonato...

Nerone: L'ho capito che hai telefonato! E che dicevano? Tu, tu, che gli volevi dire?

Lucia: Dai, basta, ha solo detto "sono Erri", ma anche sottovoce, quindi...

Nerone: Lucia, **ho** capito, ma di lui non ho capito da parte sta, allora voglio sapere CHE COSA GLI VOLEVI DIRE???

Erri: Ma niente, non gli volevo dire niente...

Nerone: E allora perché hai chiamato?

Erri: Così... per educazione... per dire che stavo bene... uniti uniti... ma io non ero unito con nessuno però eh.. mi avete lasciato solo qui... unito, unito con la sedia... che dovevo fare oh! Magari dovevano dirci loro qualche cosa, no? Magari... ti prego, Nerone, basta...

Squilla il cellulare. I tre zittiscono.

Lucia: Forse... rispondiamo no? Cioè se loro ci devono dire qualcosa come si fa? Restare isolati non serve a nessuno... no? Magari diciamogli qualcosa... anche di quello che hai detto tu adesso... per fargli capire anche le cose che hai detto tu adesso...

Nerone le fa segno di stare zitta. Il cellulare continua a squillare. A un certo punto, smette.

Nerone: Aaaaah! (a Erri) Ma che vuoi? Non ti pisciare addosso: io a te non ti sparo. Non sono un pazzo io. Non me ne frega niente di spararti. Non me ne frega niente di te!

Basta, l'avventura finisce qui. Io esco... anzi, andatevene voi. Voi non siete adatti per i sequestri. Smantelliamo tutto. Forza uscite... uscite entro tre minuti!

Lucia: No, no Nerone, che dici? Adesso andiamo fino in fondo, possiamo fare un sacco di cose...

Nerone: Ho detto basta! Andatevene.

Fra i tre c'è un silenzio imbarazzato. Erri vorrebbe uscire, ma non ha il coraggio di dirlo, né di fare niente. Lucia, invece, vuole restare.

Lucia: Dai, chiama, chiama tu... magari arriva la tv... dai, Nero...

Nerone (a Lucia): Va bene. Allora io chiamo, ok? Ok, comunichiamo. Ma alle mie condizioni.

SCENA 6

**IL NEGOZIATORE**

Nerone si sistema in uno dei banchi, prende il cellulare e fa partire la chiamata.

Nerone: Pronto. Chi parla?

Negoziatore: Ciao, ciao Nerone, sono Gianluca.

Nerone: Ciao Gianluca, piacere di conoscerti. Sei tu che hai chiamato prima?

Negoziatore: Sì, Nerone, sono io...

Nerone: Sei un poliziotto?

Negoziatore: Sono un carabiniere.

Nerone: Bene. Che vuoi?

Negoziatore: Non voglio niente Nerone, vorrei solo parlare un po' con te...

Nerone: Ah sì? E come mai?

Negoziatore: Voglio che tu mi aiuti a capire che sta succedendo lì dentro.

Nerone: Qui dentro non sta succedendo niente. Potete stare tranquilli.

Negoziatore: Erri è lì con te?

Nerone: Sì, ce l'ho proprio davanti.

Negoziatore: Passamelo per favore.

Nerone: Per fare che?

Negoziatore: Devo essere sicuro che stia bene per poter parlare con te.

Nerone: (a Erri) Ti vuole salutare, Digli quello che vuoi tu... (Gli mette il telefono vicino all'orecchio)

Erri: Sto bene, sto bene.

Nerone riprende il telefono.

Nerone: Hai sentito? Non dico bugie.

Negoziatore: Bene, questo è importante. Ci sono altre persone dentro con te?

Nerone: No, non c'è nessuno. Solo io e lui.

Negoziatore: Sei sicuro, Nerone? C'è solo Erri lì con te?

Nerone: Ho detto di sì, non ci senti? Non voglio parlare al telefono con te. Non me ne frega niente di parlare con te. Tanto lo so che mi vuoi fregare e basta.

Negoziatore: Non ti voglio fregare, Nerone, te lo prometto. Ma tu devi dirmi perché ti sei barricato lì dentro, e mi devi promettere che non farai del male a Erri.

Nerone: Non gli faccio niente, ma voi mi dovete lasciare stare.

Negoziatore: Tu dimmi solo che cosa vorresti, e io vedo che posso fare, ok?

Nerone: Bello, questa non è una questione privata tra me e te, forse non hai capito: innanzitutto io non voglio parlare così, di nascosto: se vuoi ancora parlare con me, chiama la televisione! Che ti posso dire? Più di questo...

Negoziatore: Che vuoi farci con la tv Nerone? Non posso chiamarla se non me lo dici.

Nerone: Voglio che tutti sappiano perché siamo qui dentro.

Negoziatore: Allora facciamo una cosa: io ti prometto che se vieni fuori ti faccio ospitare in una trasmissione che vuoi per il tempo che vuoi, e spieghi tutto quello che ti pare, ok? Ma devi lasciar uscire Erri e poi venir fuori tu?

Nerone: Non voglio andare in una trasmissione. Questa è la mia trasmissione, io non sono ospite di nessuno, chiaro? Io non voglio far male a nessuno, lo prometto. Ma dovete fare come dico io. Entro mezz'ora deve partire la diretta.

Nerone mette giù.

Lucia: Madonna. Bravo, bravo Nerone! (a Erri) Hai visto?

Nerone incassa con soddisfazione il complimento. Sembra molto emozionato, un po' agitato.

Erri: Che... che cosa gli vuoi dire?

Silenzio. La domanda di Erri rimane senza risposta, pian piano l'entusiasmo si trasforma in attesa e l'attesa in imbarazzo. I tre non sanno cosa fare. Nerone si siede per terra, Erri si mette in un cantuccio, vicino

alla cattedra rovesciata. Lucia si siede in uno dei banchi.

## SCENA 7

### LA FESTA

Lucia: Bravi, no? Siamo stati... bravi. Eh? Arriverà anche la tv. Adesso, ragazzi, dobbiamo organizzarci, eh? Dobbiamo un po' prepararci a questa cosa, no?

Lucia si trucca. Nerone lucida la pistola e mangia patatine.

Lucia: Posso mettere un po' di musica?

Nerone le fa cenno di sì.

Lucia e Nerone iniziano a ballare, Erri rimane in disparte a mangiare le sue patatine. A un certo punto Nerone provoca Erri per fare iniziare a ballare anche lui. Lucia inizia a ballare con Erri e si prende gioco di Nerone che balla un po' da cozzaro. Erri ride. Nerone inizia a fargli dispetti.

Nerone: Amore, mi piaci, ma non sei il mio tipo! (Gli salta addosso e mima coito)

Erri: Oh, ma cosa credi che io non so picchiare? Guarda che son capace anch'io a fare lo stupido!

Erri dà un calcio a una sedia. Nerone lo scimmiotta.

Erri: Fai, fai lo splendido! Voglio vedere ora che arriva la tv... (imitazione di napoletano)

Lucia ride, Erri prende in mano la bottiglia di Coca Light, come se fosse un microfono.

Erri: (fingendo rotacismo) Buenasera, sta per partire in diretta da un nostro nuovissimo studio napoletano una puntata speciale de “La pupa e il delinquente” con gli straordinari Nerone Salita e Lucia Carotenuto, presenta Erri Mantini! Buenasera, signore e signori...

Nerone: (per disturbarlo e prenderlo in giro) Sei bravissimo!

Erri: Questa non sarà la solita trasmissione... perché oggi c'è un tema molto speciale! La cacca!

Lucia ride, pian piano si disinteressa a Nerone.

Erri: Non troverete veline, pubblico, poltrone, microfoni, no! Qui tutto e tutti sono cacca! Vi state chiedendo come mai?

Nerone: Sei fortissimo!

Lucia: (applaudendo) Bravooo!

Erri: Questa è l'idea geniale delle nostre reti: le sedie saranno marroni, i soffitti marroni, i pavimenti marroni, la lavagna marrone, i compagni marroni, il presentatore marrone pure lui... Vi sembra una cacca? Bravi! Siete già entrati nello spirito giusto! Tutti voi cari fatti di cacca, non sarete più soli!

Lucia: (ridendo) Scusi, scusi... e se uno non è di cacca?

Erri: Questo non è possibile! Qui si può entrare solo con il pass! Se uno non ce l'ha verrà soppresso! Sigla!

Lucia batte le mani.

Lucia: Scusi signor esperto, e quanti tipi di cacche ci sono?

Erri: Ora le vado a illustrare le diverse tipologie...

Lucia ed Erri ridono. Fanno una specie di trenino e, a ritmo con la musica, mimano le parole di Erri.

Erri: La secca! “Scusi prof posso uscire un minuto? Ho problemi di stitichezza!” (mima merda secca); quella a palline “No, non è che non lo so, non me la ricordo adesso, madonna Prof!”, la sciolta “Lassateme sta pressorè, oggi unn'è cosa” e la gigante! La preside!

Nerone spegne la musica.

Nerone: *serio* Siamo cacca noi?

Erri mima la cacca gigante.

Nerone: Ridi, ridi... ti fai tanto meglio degli altri, ma perché, scusa?

Erri: Non ho detto niente, ma che film...

Nerone: Chi è che è cacca qua?

Lucia: Oh, Nerone, stava scherzando...



Nerone: Lucia, parli tu? Ti ha preso in giro fino a mo, pure a te sì, e lo difendi? Che sei una cacca? Forse sì... (accenna una piccola risata).

Lucia: Fatti i fatti tuoi.

L'allegria scema. I tre si ritrovano in silenzio.

Nerone: Ma che sta facendo il carabiniere, perché non chiama?

Erri: Boh, tu gli hai detto tra mezz'ora, sono passati dieci minuti... ma poi, scusa ma quando arrivano ste telecamere? (a Lucia, per non vederla triste) No perché io mi devo preparare un discorso! Mica improvviso... (ride)

Lucia: Menomale che non devi parlare tu...!

Nerone: Aspetta, aspetta aspetta e chi l'ha detto!? Io sono un imperatore, ma uno buono. Mantini è così bravo, fa il Fiorello... vai vai, Mantini, parla tu!

Erri: Oh, guarda che io stavo scherzando! Che me ne frega a me di parlare?

Nerone: E io invece dico che te ne frega e che parli tu.

Erri: Hai rotto le palle a fare il capetto, basta, deficiente!

Nerone: Se tu non parli ti lego di nuovo e poi dico che ti ho ucciso. Chissà che audience! E voglio vedere tua mamma che faccia fa... Preparati il discorso, bello.

Erri tenta di uscire stizzito ma Nerone gli sbarra la strada. Lo mette seduto su una sedia. Poi prende il cellulare e telefona al negoziatore.

Negoziatore: Pronto Nerone?

Nerone: Prontissimo.

Negoziatore: Tra poco io ti mando le telecamere e tu fai uscire Erri, ok?

Nerone: Non ho bisogno che mi mandate niente, qua dentro non deve entrare niente e nessuno finché non lo dico io. Erri serve per la diretta. Noi trasmettiamo dalla web cam del computer mio e voi da lì mi mandate in diretta tv, se no qua si fa male qualcuno. Siamo d'accordo?

Negoziatore: Nerone, così non si può fare. Funziona così: io do qualcosa a te e tu dai qualcosa a me, va bene?

Nerone: Non va bene! Io ti do tutto, tutto insieme però. Erri mi serve per la diretta. E non ho bisogno delle telecamere.

Negoziatore: A cosa ti serve la diretta tv, Nerone?

Nerone: Mi serve per spiegare perché siamo qui dentro. Te l'ho detto.

Negoziatore: Allora facciamo così, trasmetti pure dalla web cam, te lo prometto io che hai la diretta, se hai una tv lo puoi anche guardare... di tutto quello che vuoi, ma intanto manda fuori Erri.

Nerone: Erri parlerà insieme a me, non può uscire prima della fine. Poi usciremo insieme. Lo giuro.

Negoziatore: Voglio parlare con Erri, Nerone.

Nerone: Basta! Mi sono rotto! Non voglio stare qua al telefono con te! Tra poco Erri non solo lo senti, ma lo vedi pure! Voglio la diretta tra 15 minuti.

Chiaro? Voglio la diretta oppure inizio a sparare! Dopo Erri esce. Subito dopo. È un patto.

Nerone chiude la comunicazione.

## SCENA 8

### IL SET

Nerone si barrica nell'auletta in cui si sono rinchiusi. Lascia solo uno spiraglio dal quale spiare il corridoio e una delle finestre vicine.

Lucia: Che cosa ti ha chiesto il poliziotto?

Nerone: È un carabiniere.

Lucia: Che ti ha chiesto?

Nerone: A cosa mi serve la diretta tv.

Lucia: E tu?

Nerone: E io che? Hai sentito no?

Lucia: Ma lo sai in realtà a cosa ti serve? Hai detto che vuoi far parlare Erri...

Nerone: E allora? Erri fa il sapientino no? E allora parla lui. Che facciamo noi ignoranti, ci vuole uno... solido...

Lucia: Ma tutto questo non l'ha deciso Erri, però.

Nerone: E allora?

Lucia: E allora niente, non è giusto che lo costringi a parlare con la forza.

Nerone: Oh Lucia, ma che vuoi? Vuoi parlare tu? Che è sei gelosa? Vuoi avere anche tu la tua celebrità?! C'hai qualche cosa di importante da dire tu?

Lucia: Perché non parli tu, visto che fai tanto l'eroe?

Nerone: Lo so io perché non parlo. Ho fatto abbastanza già. Mo è il turno di qualcun altro. Non ti mettere in mezzo... anche se ti vedono in tv, magari non ti riconosce nessuno neanche là, non funzioni... capito? (ride)

Lucia: Sei un pirla.

Nerone: "Sei un pirla, sei un pirla, sei un pirla"... neanche originali siete, e che è?

Lucia: Forse avevi ragione tu, dobbiamo uscire e basta.

Lucia si avvicina a Erri per convincerlo ad alzarsi e andare. Nerone le va incontro e la trascina dall'altra parte della stanza.

Nerone: Mo basta. Qua si fa quello che dico io, chiaro? Basta giocare. Mo parla chi deve parlare e chi non deve parlare, sta zitto. È chiaro? Non mi forzate a fare bum bum.

Nerone si avvicina alla porta.

Nerone: Io devo andare a prendere il portatile della preside, dobbiamo preparare il set per l'intervento del mitico Errimite. Niente scherzi, se no ci facciamo la bua. Va bene?

Esce. Rimangono Erri e Lucia che si guardano negli occhi senza sapere bene cosa dirsi.

Lucia: Cosa facciamo?

Erri: Non hai visto che faccia ha?

Lucia: Che c'entra, anche prima c'aveva quella faccia da scemo...

Erri: Non è come all'inizio... si sta prendendo troppo sul serio...

Lucia: Che vuol dire? ... secondo te è pericoloso?

Rientra Nerone. Porta con sé un portatile.

Nerone: Uelàà! Come va il complotto? Tutto a posto? Vi siete messi da parte una bombetta a mano? Una minerva? Un minicicciolo? Una botta a muro? Bravi, bravi... magari un fumogeno ci vorrebbe! Facciamo una trasmissione piena di effetti speciali... vedrai l'audience...

Si mette a sistemare la postazione dalla quale trasmetteranno il video.

Lucia: Nerone, dai, questa è stata una cosa bella perché era come... partita da tutti e tre... però non ci divertiamo se fai così...

Nerone: Scusa, ma ho scritto da qualche parte "luna park"? (si guarda intorno) non mi pare!

Lucia: Ma scusa ma se hai detto tu che volevi dimostrare che tre persone unite potevano fare una cosa bella...

Nerone: E mi sbagliavo. E uno quando si sbaglia deve tornare indietro, no? Uniti non si può fare niente... troppa confusione, ognuno si fa i fatti suoi... è meglio che decide uno solo, un imperatore. Forse sbaglia, ma almeno si prova una cosa! Se no fermi fermi, non succede mai niente!

Lucia: Ma che cavolo vuoi che succeda così, oh? Che Erri blatera qualcosa in tv che ti cambia?

Nerone: Cambia, cambia. (pausa) E poi, Erri non blatera, perché Erri si sta preparando un discorso... o mi sbaglio? Sbrigati Mantini, che ti rimangono pochi minuti...

Erri: Ma che discorso, Nerone? Basta mi sono rotto.

Nerone: E non ti puoi rompere. Eeeh, funziona così, non ti puoi rompere. Perché se dici cretinate in tv io sai che faccio? Sparo.

Erri: Cavolo, prima dici che non vuoi far male a nessuno, che non sei un pazzo... e ora... come facevo io a fidarmi di te...

Nerone: E infatti non ti sei fidato, e questo è il risultato. Facciamo i complimenti a Mantini. Non perdiamo tempo... la tua trasmissione sta per cominciare... vuoi trucco e parrucco?

Erri: Sei tu che hai dato di matto, stai lì e di quello che ti pare!

Nerone: Non ci siamo capiti (gli punta contro la pistola) Io mi sono rotto di discutere. (mette il colpo in canna) Tra pochi minuti parte la diretta, se non pensi a qualcosa da dire (fa una carezza a Lucia) qua si fa male qualcuno.

Erri: Ho capito, ho capito, dai, basta... (si mette seduto dietro il banco, davanti al computer)

## SCENA 9

### LA VITA IN DIRETTA

Erri: Ma che cavolo vuoi che dica?

Nerone: Devi spiegare perché siamo qui dentro.

Erri: E che ne so io? Non l'ho mica deciso io di fare sta cazzata.

Nerone: Lo sai, Mantini, lo sai. E siccome lo sai, dillo. Avanti, proviamo un po' l'inquadratura. Facciamogli vedere che si devono dare una mossa. Tu siediti qui. Io all'inizio non mi faccio vedere, poi quando ci hai riscaldato il pubblico e lo share è bello alto, usciamo tutti e tre, pure Lucia! (a Lucia) Contenta? (a Erri) Se parli a caso ti sparo a una gamba, oppure sparo a lei.

Lucia: Ti credevo diverso, invece sei solo un pazzo!

Erri: (a Lucia) Zitta tu.

Lucia: Dio mio, ma è assurdo!

Nerone: (al telefono in fondo alla scena) Ehi bello, qui noi siamo pronti. Dimmi su che canale andiamo in diretta tra due minuti.

Negoziatore: Che vuoi fartene della diretta Nerone? Nerone, non posso accontentarti se ho il minimo dubbio che vuoi usare la tv per fare del male a Erri.

Nerone: Non voglio far male a nessuno, tantomeno in tv. Quindi non costringetemi a fargli del male fuori onda. Datemi questa diretta, ci serve per spiegare perché ci siamo chiusi qui dentro. Non gli faccio del male. Appena abbiamo finito usciamo, Erri ed io.

Negoziatore: E non vuoi spiegarlo a me, prima?

Nerone: Se non mi dici il canale tra 5 secondi gli sparo. Quattro, tre, due...

Negoziatore: Rai due, sarete in diretta su rai due.

Nerone: Ok. Che vuol dire sarete? Io voglio esserci da ora.

Negoziatore: Ho bisogno ancora di cinque minuti.

Nerone: Uno, un minuto solo. (Chiude il telefono)

Lucia: Un minuto solo di cosa? Di diretta?

Nerone: No, un minuto solo prima che inizi la diretta! Metti su Rai Due in streaming, vai!

Lucia si avvicina al banco di Erri per eseguire, ma non ne ha il coraggio. Erri compone l'indirizzo.

Nerone: Hai tolto, se no ci rimbambiamo e non si capisce.

Lucia: Come si fa?

Nerone va e toglie il volume. Chiama il negoziatore.

Nerone: (al telefono) Allora? Stiamo per partire, ragazzi! Guarda dritto qua! Tre, due, uno... (sottovoce) vai!

Erri: Io... io... buongiorno... io sono Erri Mantini... sono in II B, faccio il liceo scientifico...

Nerone: (gridando sottovoce) Avanti, avanti! Non devi fare la biografia...

Erri: Io sono qui, nello Scacchi... la scuola che è stata... sequestrata... da Nerone Salita, della I E. (pausa)

Nerone gli dà una botta.

Erri: Eh... sì, sono in questa scuola, che è stata sequestrata perché noi... perché... noi siamo circondati di usurpatori. Cioè... tutti vogliono privarci dei nostri diritti... con il raggiri. Forse questo, ehm... non è il modo più... educato... per farci ascoltare... questo si sa. Però se noi, se... Nerone... fosse stato educato... nessuno lo avrebbe ascoltato. Perché... normalmente, qui è molto molto difficile farsi ascoltare.

Nerone: Bravo, bravo! (a Lucia) Hai visto?

Nerone va in fondo alla scena e controlla fuori.

Erri: Ora... voi vi chiederete cosa ci faccio io, davanti alla tv, se il responsabile di tutto questo è Nerone Salita...

Nerone sente Erri e punta la pistola verso Lucia che si accascia a terra.

Erri: ...il motivo è che io, come Nerone, credo che non solo questa scuola ma tutto, tutto stia andando... in malora. Qui ci fanno credere che la vita sia una corsa in cui non conta l'allenamento, la velocità, il talento... no. Tutto questo non conta niente. Conta solo sperare che gli avversari prendano una storta durante la gara, che abbiano sfiga o che, magari... schiattino... così uno può arrivare primo. (guarda Nerone che allenta la presa su Lucia e gli fa cenno di andare avanti) Che poi, la gara sarebbe la vita, si è capito... no? Se uno si allena... è stronzo. Cioè... sì, funziona così. Basta! Basta...

Nerone gli fa cenno che può sospendere. Erri si alza e si allontana dal computer. Lucia si alza e va ad abbracciare Erri. Nerone chiama il negoziatore sempre parlando sottovoce.

Nerone: Bello, voglio i dati dello share in diretta, me li devi dire tu al cellulare. 30%! Erri però possiamo fare di più! Voglio superare Italia-Francia 2006! Continua! (Gli punta contro la pistola)

Erri: Sì... ecco... basta! Qui sembra che tutti possano fare quello che vogliono, ma non è così! Vi rendete conto?

Nerone esce, va a controllare se c'è qualche novità in corridoio o alle finestre, con cautela. (Intanto il monologo di Erri prosegue)

Lucia: Perché fai tanto il figo con quella pistola? Non hai neanche le palle per metterci la faccia!

Nerone: Stai zitta! Dopo vado io!

Erri: Nessuno può fare quello che vuole, perché appena fa una cosa diversa dagli altri, appena ti piace una cosa diversa dagli altri... sei morto. Sei morto! Tanto vale ammazzarsi... oppure... devi fare finta.

Tutti fanno finta qui. Fate tutti finta! E se uno non fa finta? È strano, chissà cos'ha, ha problemi. No, perché poi ti dicono che i problemi ce li hanno tutti... dicono sempre così. Tu dici "senti io..." "ah guarda anch'io ho bisogno di essere ascoltato!", "guarda io forse..." "madonna, mi sembra che nessuno mi veda...". E allora non c'è storia! Cioè ognuno si fa i fatti suoi e basta! Ma no! Non è così. Perché poi non è che ti lasciano in pace! Non ti lasciano in pace perché devi fare questo e quell'altro e non mi deludere, e fatti gli amici, e stai sempre da solo... OOO! E se uno vuole stare solo? Se uno non ha niente da dire? È un problema? EEE, tanto i problemi ce li hanno tutti...

Nerone va indietro a chiamare per sapere gli aggiornamenti sulle percentuali.

Lucia: Erri, basta! Guardami, guardami...

Erri non la guarda. Nerone torna.

Lucia: Fallo smettere...

Nerone: Schhh!!!

Lucia: Dai si è capito!

Nerone: Siamo al 45%, vai, possiamo fare di più!

[Quando Erri ricomincia, Nerone va a fargli pat pat sulla mano e Erri lo scansa]

Erri: Io non ce la faccio più! Avete capito? Basta. Tanto non c'è speranza... io sono un bravo ragazzo, ma che cavolo vuol dire? Sposarsi, avere dei figli... non mi voglio sposare, io! E con chi poi? Io non... trovare un lavoro? Ma che lavoro? Un lavoro a caso? Star lì a guadagnare i soldi per l'affitto, facendo un lavoro del cavolo... per mantenere la famiglia. Ma che famiglia? Che famiglia? Come è fatta una famiglia? Io non lo so, non lo so. Io non sono un bravo ragazzo, non voglio una ragazza da andarla a prendere col motorino per andare alle feste... non la voglio!

Lucia: Nerone, ti prego!

Nerone mangia patatine e beve Fanta.

[Nel corso del monologo che segue, Nerone si prepara al momento in cui si mostrerà in diretta. Va entusiasta ad abbracciare Lucia e cerca di convincerla a mettersi in posizione anche lei, ma Lucia lo evita e rimane di spalle al banco con il computer. Nerone ha la pistola nella cintola dei pantaloni]

Erri: Che state guardando? Non lo so neanche io che state guardando! Uno scemo, uno che non vuole la ragazza... la vogliono tutti la ragazza a sedici anni, no? E io no! Io no! Che cosa voglio io? Non lo so! Mi sembra una cosa importante, no? Eppure oh, nessuno te lo chiede mai, nessuno! Allora vuol dire che è una cavolata, che quello che vuoi non vale niente! E che vale allora? Niente, niente! Noi non valiamo niente con questa scuola, questi banchi, le penne, geografia astronomica... io, io non valgo niente!

Nerone è accanto a Erri accovacciato, Erri gli sfilava la pistola e se la punta contro, Lucia si gira verso di loro.

Nerone: Erri che fai? Dammela subito!

Erri salta in piedi e indietreggia.

Erri: Non ti avvicinare Nerone! Non ti avvicinare!!

Lucia: Erri, ti prego... non fare così...

Erri: Lucia, lascia... stai lontana, stai... lontana...

Erri: Dimmi quant'è lo share adesso! Dimmelo!

Nerone: Erri, ti prego scusami! Che ce ne frega!

Erri: Importa a me! Dimmelo o sparo!

Erri preme il grilletto. Parte la musica. Nerone è immobile in ginocchio, Erri poggia lentamente a terra la pistola, si toglie gli occhiali e li poggia sulle mani di Nerone. Poi, esce di scena. Nerone si alza e lentamente va verso il banco, guarda Lucia, chiude il computer, si siede, mette gli occhiali sotto il banco, lascia cadere le braccia lungo il corpo. Lucia si gira, lo guarda, poi viene avanti, in proskenio.

Lucia: Il fatto è che la felicità è inevitabile.

Lo avrebbe scoperto anche Erri se fosse restato.

Io lo so, l'ho capito, non ero sicura di niente

e ora sono sicura di una cosa sola. Di questo.

C'è la rabbia. C'è che sei solo e nessuno lo capisce quello che c'è dietro. E invece,

un giorno ti giri e trovi che c'è qualcuno che ti guarda negli occhi e che ti vede.

Che vede quando stai male, e che sorride quando ridi tu. E capisci che la felicità esiste, che è inevitabile e che arriva semplice, basta lasciarla

passare.

Bisogna fare un respiro, e lasciarla passare.

Perché bisogna avere 16 anni? Me lo sono domandato dopo tutto.

Perché quando hai sedici anni, alle cose ci tieni davvero.

Ridi come una scema, poi piangi e ti disperì, ma se ti ricordi che la felicità ritorna sempre, beh, penso che a sedici anni uno può anche capire come funziona la vita.

Erri non c'è più. Ci saremmo potuti guardare negli occhi, ridere, e anche piangere. Scoprire insieme le cose, fare un respiro e lasciarla passare la felicità. Forse, anche Nerone ha capito. O forse no, questo io non lo posso sapere.

In questo dannato paese ci guardano e tutti, tutti ci dicono che non c'è futuro. Uno può anche finire per crederci. Ma sono stupidi, forse il futuro non c'è per loro, ma se hai sedici anni, il futuro esiste. Sono io.

FINE.